

Contro il governo dei padroni e l'attacco della Confindustria

Tutte e tutti in piazza l'11 ottobre

per la difesa dei posti di lavoro, del salario e dei diritti

Nonostante la perdurante emergenza sanitaria, il governo Draghi, spinto da Confindustria e con il consenso delle direzioni dei sindacati confederali, ha sbloccato i licenziamenti.

Così il padronato ha subito dato il via ai licenziamenti in numerose aziende, dalla Giannetti ruote, alla Gkn, alla Timken, tutte vicende che vanno a sommarsi ai licenziamenti "storici": Alitalia, Whirlpool, Embraco, Fedex, ecc. **Sono in gioco decine di migliaia di posti di lavoro.** E anche il futuro dei lavoratori di Stellantis, in Italia come altrove, appare pericolosamente condizionato dalle scelte padronali su dove dislocare e ristrutturare i siti produttivi.

L'attacco alla classe lavoratrice riguarda però anche lo "smart working", il blocco dei contratti pubblici, la precarietà sempre più forte, il pieno ritorno alla legge Fornero sulle pensioni: Per non parlare della strage quotidiana delle lavoratrici e dei lavoratori, la tragedia degli "omicidi bianchi" che si è di nuovo accelerata con la piena ripresa delle attività, con la perenne ricerca della massima produttività e dei profitti.

E le mani dei capitalisti si sono già allungate sui 200 miliardi del Recovery Plan.

Contro l'attacco al posto di lavoro, sono tante le fabbriche e i lavoratori che hanno cominciato a combattere, a partire dalla Gkn di Firenze, che ha saputo porre la sua lotta all'attenzione politica nazionale, chiamando l'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori a insorgere contro l'attacco padronale e a costruire un grande fronte di classe unitario, e promuovendo la grande manifestazione dell'11 settembre a Firenze.

Quel giorno migliaia di lavoratrici e lavoratori hanno chiesto con forza la convocazione di uno sciopero generale nazionale, indispensabile per battere la Confindustria, a cui fino ad ora le direzioni di CGIL CISL e Uil non hanno voluto dare risposta.

In questo quadro di ripresa dello scontro sociale, (caratterizzato anche dalla grande manifestazione dei giovani a Milano sulla crisi climatica), **le organizzazioni sindacali di base unite hanno dichiarato una giornata di lotta, uno sciopero generale nazionale, per l'11 ottobre su una piattaforma di difesa dell'occupazione, del salario, dei diritti sociali e sindacali.**

Condividiamo gli obiettivi dello sciopero e sosteniamo questa importante iniziativa di mobilitazione volta a rafforzare i movimenti di lotta dispersi, favorendo il superamento delle divisioni e di ogni forma di rassegnazione di fronte all'arroganza dei padroni.

E' infatti necessario lavorare tutte e tutti insieme per realizzare una mobilitazione sempre più larga, chiedendo ed imponendo **che tutto il movimento sindacale costruisca un grande sciopero generale su una piattaforma che difenda realmente le condizioni occupazionali e salariali della classe lavoratrice e abbia la forza di battere i padroni.**

Draghi e Confindustria sono molto forti, ma non sono imbattibili. L'unità nella lotta di milioni di lavoratrici e lavoratori può permettere di tornare a vincere.

Sinistra Anticapitalista

Comunista e rivoluzionaria, per una società ecosocialista, femminista, libertaria

www.anticapitalista.org

sinistra@anticapitalista.org

facebook.com/anticapitalista.org

